II. EDIZIONE

ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor 7.20. Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9. con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale Lcir 12.50 ore; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2°/₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX — UFFICI: Piazza della Legna N. 2. — Trieste, Martedì 5 Novembre 1901 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7240

ALLA CAMERA DI VIENNA

Le dimostrazioni antiitaliane ad Innsbruck.

VIENNA 4 (N). *Camera dei deputati.* Berger e cons. (tedeschi radicali), presentano un'interpellanza sui fatti avvenuti all'università di Innsbruck; gli interpellanti chiedono al ministro dell'istruzione quali motivi lo abbiano indotto a promuovere l'introduzione dell'insegnamento bilingue all'università di Innsbruck, e quale attitudine il Governo intenda assumere di fronte al desiderio della popolazione italiana dell'Austria di ottenere l'istituzione d'una università italiana in paese italiano.

Versegnassi e cons. presentano un'interpellanza al ministro delle finanze circa il procedere delle autorità delle imposte di prima istanza nell'accertamento delle rendite soggette all'imposta personale.

Il presidente chiama all'ordine il deputato czeco radicale Klofac per certe espressioni da lui usate nel suo discorso pronunciato nella precedente seduta.

Continua la

discussione del bilancio.

Bianchini, croato, incomincia il suo discorso in croato, poi, continuando in tedesco, domanda al presidente dei ministri quando sarà regolata la posizione provvisoria della Dalmazia in rapporto al diritto di Stato. Accenna ai danni che secondo lui deriverebbero agli interessi economico-politici della Dalmazia da quella posizione provvisoria; dice che in Dalmazia non esistono industrie, e che l'agricoltura è languente; il paese va sempre di male in peggio. Espone una serie di domande e di lagni, e protesta contro la pretesa sistematica posposizione della lingua croata alla lingua italiana.

Passando ad occuparsi della

questione di S. Girolamo

dice che la nazionalità croata è stata oltraggiata in maniera inaudita. Dichiara di voler ritornare in seguito sull'argomento, se il Governo non farà il suo dovere verso i croati.

Bianchini chiede l'istituzione d'una università croato-slovena per le provincie meridionali, oltre a quella italiana; o, per lo meno, domanda il riconoscimento dei diplomi ottenuti all'università di Zagabria.

Chiude dichiarando che il suo partito voterà contro il bilancio fino a tanto che non saranno stati soddisfatti i suoi desiderii.

Wolf (tedesco radicale) dichiara che finchè non saranno state risolte le questioni nazionali, il Parlamento non sarà in grado di accingersi alla discussione di riforme politico-sociali. L'unico modo di mantenere questo impero poliglotto consisterebbe nell'assegnare alla nazionalità tedesca la posizione dominante che le compete. Il Governo, con la sua politica, incoraggia la tattica estorsionista degli slavi (violentissime proteste degli czechi). Wolf respinge la taccia affibbiata ai pangermanisti di essere un partito pericoloso allo Stato e dichiara che il loro programma politico è già stato pubblicato in forma chiara e schietta, senza sottintesi e senza riserve. Si lagna della slavizzazione delle scuole e degli impiegati in Boemia. Espone una serie di desideri del suo partito relativamente all'amministrazione delle imposte e chiude accennando al pericolo per l'esistenza dell'Austria insito nelle tendenze federaliste.

La fine della prima lettura.

Herold, giovane czeco, vorrebbe differire, col consenso del presidente, a domani il suo discorso, e ciò perchè si sente indisposto.

A Sinistra si protesta clamorosamente, dichiarando che l'interrompere a questo punto la seduta, solo perchè Herold possa tenere domani il discorso che dovrebbe essere tenuto oggi, è contrario al regolamento.

Il presidente interroga la Camera, la quale con voti 87 contro 83, si dichiara contraria alla sospensione della discussione fino a domani.

Herold allora prende la parola. Accusa il Governo di aver violato la neutralità, preparando la divisione della Boemia. Dichiara che gli czechi si opporranno tenacemente alla proclamazione della lingua tedesca come lingua dello Stato. La continuazione dei lavori alla Camera dipenderà tutta dal Governo e da quei partiti che tengono il Governo fra l'uscio ed il muro.

Dice che gli czechi in caso di bisogno riprenderanno la lotta contro il Governo per sostenere il proprio diritto e difendere il proprio onore.

Con ciò è chiusa la prima lettura del bilancio, il quale è quindi assegnato alla Commissione.

Prossima seduta giovedì.

L'agitazione degli studenti italiani.

Dichiarazioni di due deputati italiani.

VIENNA 4 (N). In seguito alla sospensione delle lezioni italiane all'università di Innsbruck, alla calma relativa che era ritornata negli animi della studentesca italiana è subentrato un vivissimo fermento. Gli studenti italiani, che sono in continua comunicazione telefonica con i loro colleghi di Graz e di Innsbruck, attendono la risposta del ministro dell'istruzione alla interpellanza del barone Malfatti per concertarsi eventualmente circa l'attitudine più energica da assumersi.

Stamane una deputazione di studenti italiani si recò al *club* dei deputati italiani, dove fu ricevuta dagli on. Tambosi ed Acquaroli. La deputazione fece una esatta esposizione degli avvenimenti all'università di Vienna, invocando la protezione dei deputati italiani. I due deputati dichiararono che l'Unione parlamentare italiana ha seguito con grande soddisfazione e con sincera compiacenza l'azione degli studenti italiani a Vienna per l'ottenimento dell'università italiana a Trieste. La deputazione rilevò che con la sospensione delle lezioni del prof. Menestrina ad Innsbruck, si è tolta agli studenti italiani la possibilità di fare gli studi nella loro lingua materna. I due deputati osservarono che quella sospensione da un lato valse a dimostrare l'assurdità del tentativo di rendere bilingue l'università di Innsbruck; convennero però che d'altro canto quella sospensione nelle condizioni attuali è da riguardarsi come una grave offesa alla nazionalità italiana. Infine i due deputati promisero agli studenti di continuare con tutta energia la lotta santa per i diritti nazionali degli italiani.

Una dimostrazione a Innsbruck. Arresti.

INNSBRUCK 4 (N). Oggi ebbe luogo la inaugurazione dell'anno accademico, alla quale assistettero tutto il corpo insegnante, molte signore e tutti gli studenti tedeschi ed italiani.

Fu notata l'assenza dell'arciduca Eugenio e del luogotenente, conte Merweldt, i quali di solito intervengono sempre a questa solennità. Appena il rettore ebbe terminato il suo discorso inaugurale, gli studenti italiani fecero un'imponente dimostrazione, gridando fra altro „viva l'università italiana a Trieste, vogliamo che i nostri diritti siano rispettati!".

Dopo il meriggio gli studenti italiani, in numero di circa 300, si recarono, gridando e fischiando, dall'università dinanzi alla *Hofburg*, sede della luogotenenza, dove fecero una calorosissima dimostrazione contro il luogotenente, emettendo grida contro il Governo.

La polizia disperse gli studenti, arrestandone uno per illecito porto d'armi e per offese alle guardie. Gli studenti si raccolsero di nuovo e ritornarono dinanzi alla *Hofburg* per rinnovare la dimostrazione. Respinti da numerosi poliziotti, si recarono dinanzi al palazzo comunale, sede della polizia, (a Innsbruck la polizia è comunale), dove protestarono contro l'arresto del loro collega, chiedendone la liberazione. La polizia arrestò allora altri due studenti italiani. Gli studenti minacciano di ripetere le dimostrazioni, qualora i loro colleghi arrestati non venissero presto rilasciati.

Verso le 4 pomer. la calma era ristabilita.

Parlò anche lo studente Nacinovich. Poi fu spedito il seguente telegramma al Circolo universitario italiano di Vienna: „Gli studenti di ogni partito dell'università romana, solennizzando la riapertura degli studii, inviano un memore saluto ai colleghi triestini, istriani, trentini, goriziani e dalmati a Vienna, Innsbruck e Graz propugnanti la patria favella, ed augurano sollecito compimento dei legittimi loro voti relativi all'istituzione d'una università italiana a Trieste. Firmato: Gli studenti romani".

Il conflitto franco-turco.

Grande discussione alla Camera francese.

PARIGI 4 (N). *Camera.* Sembat, socialista, annuncia un'interpellanza circa le relazioni tra la Francia e la Turchia.

Delcassé dichiara d'essere pronto a rispondere.

Sembat, svolgendo la sua interpellanza, dice che l'azione del Governo non avrebbe dovuto spiegarsi senza il consenso del Parlamento, e domanda quando e dopo compiuto quale incarico la divisione navale inviata nelle acque turche ritornerà in patria. Dice che l'Oriente è in verità il paese delle sorprese: non può fare a meno d'esprimere la sua meraviglia per il fatto che la Francia è intervenuta in una faccenda puramente privata (vertenza Tubini-Lorando) mentre non si è mossa all'epoca dei gravi torbidi in Armenia. Le potenze dovrebbero pensare ad impedire la ripetizione dei massacri (applausi all'Estrema sinistra).

Cochin (conservatore) esprime l'opinione che la Francia dovrebbe appellarsi alle potenze per ottenere che la Turchia soddisfaccia alle sue domande e rispetti il trattato di Berlino e le capitolazioni. L'oratore passa quindi a parlare della guerra nell'Africa meridionale, biasimandola in termini aspri.

L'oratore domanda infine quali vantaggi la Francia otterrà dall'alleanza con la Russia, e chiede se le potenze sieno disposte a costringere il sultano ad introdurre le riforme a favore dei cristiani.

Delcassé dichiara che la Francia non ha mai smentito il suo interesse per gli avvenimenti in Armenia, ed assicura che il Governo spiegherà nella tutela dei diritti dell'umanità la stessa cura ed attenzione dimostrata nella difesa degli interessi materiali.

La giustizia esige una completa soddisfazione; la Francia, di fronte alle tergiversazioni della Turchia, dovrà far capire a questa che non si deve abusare della sua longanimità. Delcassé osserva che fu la malafede di cui diede prova la Turchia nelle faccende Tubini e Lorando ed in quella dei *quais*, che costrinse la Francia a rompere le relazioni diplomatiche. La Francia non mira a conquistare nuovi vantaggi. Però essa tutelerà sempre i propri interessi, e non permetterà che si danneggino istituti umanitari o scientifici e si compromettano imprese economiche o industriali. L'azione della Francia sarà tanto più energica, quanto maggiori sono state finora la sua moderazione e pazienza *(applausi)*.

Rispondendo alle altre osservazioni contenute nell'interpellanza, il ministro dichiara di non aver mai perduto di vista, nè la questione armena, nè quella della protezione dei cristiani; e nemmeno è rimasto indifferente di fronte alle violenze ed atrocità che vengono commesse nella Vecchia Serbia ed in Macedonia. La Francia farà tutto il possibile perchè sia reso omaggio alla giustizia, e per mantenere l'ordine. Essa non è, però, l'unica potenza impegnata dal trattato di Berlino.

La discussione viene chiusa.

Sembat presenta il seguente ordine del giorno: „La Camera, convinta che la Francia abbia trascurato il suo dovere non avendo protetto in modo efficace gli armeni, e decisa a provvedere al modo di facilitare la protezione degli armeni mediante un accordo tra le potenze, passa all'ordine del giorno".

Chastenet (repubblicano) presenta un altro ordine del giorno, che dice: „La Camera esprime la fiducia al Governo, convinta che esso saprà far rispettare gli interessi e l'onore della Francia, e passa quindi all'ordine del giorno".

La Camera, con 227 voti contro 212, riconosce all'ordine del giorno Sembat il diritto di precedenza.

Waldeck-Rousseau, presidente dei ministri, combatte quest'ordine del giorno, che non esprime la fiducia della Camera nel Governo, della quale fiducia il Governo ha bisogno nell'adempimento della sua grave e difficile missione.

Ribot dichiara di non poter esprimere al Governo la fiducia, non avendone alcuna nella politica generale del ministero.

Brisson dichiara che negare al Governo nelle condizioni attuali la fiducia equivarrebbe a menomare il prestigio della Francia, ed esorta tutti i repubblicani a votare la fiducia al Governo.

L'ordine del giorno Sembat viene quindi respinto con 294 voti contro 75.

La Camera passa quindi alla votazione sull'ordine del giorno Chastenet, che viene accettato dal Governo, e che la Camera approva con 305 voti contro 97.

Preparativi per un'eventuale invio di truppe

PARIGI 4 (B). Il *Temps* ha da Tolone che le navi-trasporto *Mytho*, *Vinlong* e *Shamrok* sono tenute pronte per il caso che si rendesse necessaria una spedizione di truppe in Turchia. Le navi della squadra completeranno oggi le loro provviste di viveri e carbone.

PARIGI 4 (Havas). L'incrociatore *Charner*, reduce dalla Cina, non si unirà, come dicevano i giornali, alla divisione navale comandata dal contrammiraglio Caillard, ma proseguirà il suo viaggio da Porto Said per Tolone.

Commenti berlinesi.

BERLINO, 4 (N). In questi circoli politici non si giudica con troppo ottimismo l'attuale fase del conflitto franco-turco, benchè si ritenga che il sultano, all'ultimo momento, non potrà fare a meno di cedere. E' certo che la Russia appoggia le domande della Francia e l'azione di questa diretta a far valere in via pacifica i suoi diritti. Si è però convinti che la Russia per il momento non ha alcuna voglia di contribuire ad acuire la questione orientale; l'intervento russo sarebbe però inevitabile se fra la Francia e la Turchia scoppiasse un conflitto serio.

Si dice non essere improbabile che il sindacato finanziario della ferrovia di Bagdad voglia approfittare delle angustie nelle quali si trova presentemente la Turchia.

Krüger consigliato a recarsi nel mezzogiorno.

L'AJA 4 (N). Si assicura essere desiderio delle persone che circondano il presidente Krüger che questi, per riguardo alla sua età, passi l'inverno in un clima più mite. Si sarebbe consigliato al presidente di recarsi nella Francia meridionale, però non si è ancora stabilito nulla di definitivo. Il presidente, acconsentendo, abbandonerebbe Hilversum ancora nel novembre.

Nella commissione alle indennità.

LONDRA 4 (N). Nell'odierna seduta della commissione per l'esame delle indennità domandate da cittadini stranieri espulsi dall'Africa meridionale, il presidente rese noto che il Governo olandese, fatte certe riserve di poco momento, accetta l'importo offertogli dall'Inghilterra per tacitare le domande d'indennità di cittadini olandesi.

IL CONGRESSO DEI SOCIALISTI AUSTRIACI.

VIENNA 4 (B). Il congresso del partito socialista dell'Austria continuò oggi la discussione circa la revisione del programma del partito. Dopo lungo dibattito si deliberò, dietro proposta del segretario del partito, Skaret, di incaricare una commissione rinforzata dell'esame degli emendamenti proposti nel corso della discussione e di presentare il 6 novembre un progetto per il nuovo programma del partito.

La ripresa del processo contro gli studenti polacchi.

POSEN 4 (B). Oggi fu ricominciato qui il processo, aggiornato nel luglio scorso contro 13 studenti ed ex-studenti polacchi accusati d'aver fatto parte d'una società segreta.

(E' forse ancora nella memoria dei lettori quell'incredibile processo che si era imbastito contro un certo numero di studenti polacchi accusati di aver fatto parte d'una Lega segreta polacca, o più esattamente, di varie leghe che esistevano e forse esistono ancora a Culm e Strasburgo nella Germania, a Thorn, Posen ed in altre città delle provincie polacche soggette alla Prussia.

Nel corso del primo processo era risultato che nei singoli gruppi di quelle società segrete (ciascun gruppo era composto d'un maestro e di tre o quattro discepoli) non si faceva altro che imparare la storia e la letteratura polacca. Il presidente della Lega faceva talvolta l'ispezione dei gruppi ed esaminava gli alunni. La Lega aveva una biblioteca propria per la quale i soci pagavano da 25 a 30 pfennig al mese. E dire che il P. M. con nessun altro fondamento che quello fornitogli da particolari del genere di quelli suesposti aveva sostenuto che i giovani studiosi della storia e della letteratura della loro nazione si erano per questo solo resi rei di alto tradimento! *N. d. R.*)

Uno specialista per malattie della gola da re Edoardo?

FRANCOFORTE 4 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Falkenstein (Tauno), 3: Il secondo medico di quel sanatorio, dott. Besold, specialista per le malattie della gola, è partito per Londra insieme alla contessa Coock, che si trovava in cura in quel sanatorio. Siccome sono notorie le relazioni amichevoli fra la contessa Cook e la famiglia reale d'Inghilterra, così si ritiene che il dott. Besold sia stato chiamato a Londra per visitare re Edoardo.

LA PESTE.

GLASGOW 4 (B). Il bollettino sulla peste, pubblicato stamane, comunica che lo stato sanitario è invariato. Il numero degli ammalati di peste all'ospedale è rimasto limitato a quattro. Finora non si è presa alcuna misura sanitaria riguardo alla navigazione, tuttavia molti armatori preferiscono inviare le loro navi in altri porti invece che a Glasgow.

I provvedimenti finanziari in Italia. ROMA 4 (N). Il Consiglio dei ministri si riunirà domani per discutere i provvedimenti finanziari.

Per il varo della „Benedetto Brin". ROMA 4 (N). Stasera partì per Castellammare il ministro Morin, per assistere al varo della corazzata *Benedetto Brin*. Stamane partirono da Civitavecchia a quella volta otto torpediniere.

Mercoledì partiranno per Napoli, per assistere al varo della *Benedetto Brin*, i ministri Zanardelli, Prinetti e Giusso, e il sottosegretario Ronchetti. Le ragioni per cui si vuol dare grande solennità al varo della *Benedetto Brin*, sono evidenti: la presenza delle prime autorità del regno dimostrerà che il Governo ha sempre a cuore le sorti di Napoli.

Fra sovrani e principi. NAPOLI 4 (N). Stamane alle 9.30 i sovrani, accompagnati dal generale Brusati, visitarono l'Istituto Casanova, ricevuti dal prefetto, dalla Commissione direttrice, dal presidente senatore Bonelli, dal direttore e da tutto il corpo insegnante. I sovrani hanno osservato tutto minutamente trattenendosi specialmente alla fusione di un medaglione in bronzo per il re. La visita è durata due ore. Tutti gli alunni, schierati nella piazzetta, acclamarono i sovrani, e presentarono alla regina un mazzo di fiori. Nell'andata e nel ritorno i sovrani furono vivamente acclamati dalla popolazione.

PORTOFERRAIO 4 (N). Il principe Ferdinando, accompagnato dall'ammiraglio Bettòlo, dalle autorità e dall'ex-deputato Delbuono, intervenne iersera alla rappresentazione al teatro, affollatissimo. Fu accolto da acclamazioni e dal suono dell'inno reale. Stamane visitò la fabbrica di Champagne dell'Elba, gli stabilimenti degli Alti Forni in costruzione, ricevuto dal direttore e da tutto il personale addetto al lavoro.

VIENNA 4 (B). Il principe Giorgio, alto commissario per l'isola di Candia, è giunto qui da Copenhagen.

Baccelli al congresso medico egiziano. ROMA 4 (N). E' arrivato espressamente dall'Egitto il prof. Voronoff per offrire a Baccelli, a nome del Comitato ordinatore, la presidenza del primo Congresso medico egiziano che si terrà l'anno venturo al Cairo. Baccelli accettando, ha promesso di partecipare ai lavori del Congresso qualora glielo permettano le cure dello Stato

Ufficiali americani al Pantheon. ROMA 4 (N). Stamane gli ufficiali ed i marinai di una nave americana ancorata a Civitavecchia, si sono recati al Pantheon a visitare le tombe reali.

Camera ungherese. BUDAPEST 4 (B). *Camera dei deputati.* Dopo la seconda lettura del discorso del trono si deliberò su proposta di Rohonczy di eleggere nella prossima seduta una commissione di 21 membri per la compilazione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Al Parlamento serbo. BELGRADO 4 (N). La Scupcina intraprenderà ora la discussione del bilancio, mentre il Senato si occuperà per intanto di alcuni altri disegni di legge. V'è l'intenzione di sollecitare la discussione del bilancio, affinchè la Camera possa occuparsi presto dei disegni di legge relativi alla stampa, al diritto di riunione ed all'autonomia comunale.

Lancieri bengalesi attaccati. - Combattimento. SIMLA 4 (N). 32 uomini del 17.o reggimento bengalesi, che servivano di scorta ad una commissione tecnica incaricata degli studi per la costruzione d'una strada, furono attaccati ieri da mahsuts; nello scontro impegnatosi caddero 13 *cipai*; parecchi mahsuts furono fatti prigionieri.

Marina a. u. VIENNA 4 (B). Secondo notizie telegrafiche la i. r. nave da guerra *Maria Teresa* è arrivata a Cifu. A bordo tutto bene.

La Società di navigazione a vapore sul Danubio. VIENNA 4 (B). Il *Fremdenblatt* è autorizzato da parte competente a dichiarare inventate di sana pianta le notizie diffuse da un'agenzia locale, circa l'atteggiamento della Società di navigazione a vapore sul Danubio di fronte alla questione del rinnovamento dell'accordo per la convenzione governativa.

In particolare è assolutamente falsa la notizia secondo cui la Società si sarebbe dichiarata costretta ad entrare in trattative col Governo ungherese per effettuare la fusione con la Società ungherese di navigazione sul Danubio.

CRONACA PER TELEGRAFO

PROCESSO NODARI.

La condanna.

LEOPOLI 4 (N). Continua l'escussione di alcuni testi inconferenti. Il P. M. fa quindi la requisitoria sostenendo l'accusa.

Il difensore avv. Luzzatto parla due ore, sostenendo la pregiudiziale dell'inammissibilità dell'accusa contro un cittadino italiano non dimorante in Austria. Rileva l'incoerenza dell'autorità, che prima aiuta gli agenti d'emigrazione e poi li perseguita. Taccia il governo d'inerzia avendo mancato di regolare l'emigrazione. Per quanto riguarda l'emigrazione galiziana si rimette ai colleghi della difesa. Combatte ad oltranza l'accusa di favoreggiamento della diserzione.

L'avv. Lisiewicz tratta dell'emigrazione galiziana.

L'avv. Solanski accampa per il Sidelnik la qualità di subordinato irresponsabile.

Alle 8.30 viene pronunciata la sentenza che condanna il Nodari a 3 mesi, e il Sidelnik a 4 mesi di arresto semplice; a 500 corone il primo e a 200 il secondo, di multa, e ciò per l'accusa di aver favorito l'emigrazione mediante false notizie, assolvendoli dall'accusa di favoreggiamento alla diserzione.

Il P. M. ricorre contro la sentenza. Gli accusati si riservano.

Santos Dumont premiato.

PARIGI, 4 (B). La commissione aeronautica ha deciso con 13 voti contro 9 di assegnare a Santos Dumont il premio Deutsch, senza alcuna restrizione. Tre membri della commissione s'astennero dal voto.

Echi dell'ammutinamento a bordo della „Gazelle".

KIEL 4 (B). Il consiglio di guerra ha assolto i due marinai Geuz e Schült dell'incrociatore *Gazelle*, accusati di ribellione per il contegno da essi usato il 20 luglio p. p. a Cuxhaven.

Esposizione fotografica.

VIENNA 4 (N). Stamane il ministro dell'istruzione Hartel inaugurò l'esposizione fotografica.

Intervennero alla solennità anche il luogotenente ed altri funzionari, parecchi professori universitari, il presidente della Camera di commercio ed il vice-presidente della associazione industriale.

Nel discorso inaugurale il ministro accentuò l'importanza dell'arte fotografica per la scienza e per l'industria, e rilevò i meravigliosi progressi fattisi negli ultimi anni.

I fasti del coltello. - Crollo.

TORINO 4 (N). Parecchie risse sono avvenute stanotte. Il conciatore Lorenzo Drocco rimase ucciso da uno sconosciuto. Altri individui rimasero feriti. Si deplora il ricominciare delle tragedie del coltello.

Stamane sprofondarono tre volte di un caseggiato in costruzione in via Genova. Due muratori rimasero feriti. Si ordinò un'inchiesta, e si sospesero i lavori.

FATA GRIGIA

118

— Come! disse... Osate vantarmi gli sforzi che continuerete a fare per trovare quella poveretta! Credete ch'io sia il vostro zimbello? Non so io forse che, malgrado le vostre promesse...

Gastone Souchard fermò Fedoro con un gesto.

— Scusate - gli disse con gran calma - pretendete che noi abbiamo fatto nulla, io e il mio amico, per trovare quella sciagurata fanciulla?

— Sì, lo so e lo affermo.

— V'ingannate... Se il successo non ha coronato i nostri sforzi non è colpa nostra. Ma il nostro interesse medesimo vi era garante della nostra attività, della nostra devozione. Vi prego dunque di riflettere...

— No - persistè Fedoro - non so qual opra sia la vostra, quale il vostro scopo... ma...

Gastone scosse nervosamente la testa.

— Vi ingannate, lo ripeto. E ve ne fornirò subito la prova. Credete, per esempio, che se noi andassimo a raccontare al signor Dementièras ciò che è avvenuto qui, egli non ci pagherebbe cara la nostra rivelazione?

Fedoro era stordito.

L'impudenza di quell'uomo lo spauriva.

Fil di Seta, il briccone, continuò:

— Non disgustiamoci, dunque, signor conte. Ci tengo a dimostrarvi soltanto come sia nostro comune interesse di restare alleati. La parte avversaria sarebbe troppo contenta, io ne sono ben sicuro, di accettare la nostra collaborazione.

Fil di Seta aveva ragione.

Fedoro dovette confessarlo a sè stesso. Quel miserabile, profumatamente pagato da lui, non gli era stato di alcun aiuto; ma egli, Fedoro, era costretto a subire ancora la sua compagnia ripulsiva, per la ragione che Gastone di Kersaint poteva fargli ancora molto male.

— Va bene, signore - disse egli vinto dalla necessità - agite come vi pare... Son sempre disposto a pagare i servizii che vorrete rendermi.

Gastone s'era ritirato soddisfatto insieme al suo socio.

— Mio buon Dio! - disse Romano quando furono soli - ne ho fatto ancora una delle mie... Quella stupidella è fuggita... solo a vedermi... Si può pensare una cosa simile? Il padrone ci vedrà ora come il fumo agli occhi.

— Che importa? - disse Fil di Seta facendo spallucce. - La cosa mi lascia affatto indifferente.

Romano guardò l'amico a bocca aperta.

— Non caverò mai nulla da te! — disse Gastone. — Non comprendi dunque, somaraccio, che se quella piccina non tornava ai campi, noi saremmo stati buttati da parte come ferravecchi? La bestialità di cui ti accusi è la sola cosa buona che facesti in tua vita.... Così abbiamo ancora alcune carte buone in nostro favore, e la partita non è perduta.

— Sì, hai ragione — disse l'altro cominciando a comprendere — ma allora non era meglio lavorare per rendere quella bamboccia alla sua famiglia?... In quel modo ci sarebbe toccato un bel gruzzolo.... e io non avrei domandato di più.

Gastone Souchard battè il piede.

— Tu sarai sempre inetto negli affari... Bisogna tenere il piede in due scarpe. Il proverbio è falso, ed occorre rettificarlo.

— Ebbene, sì; ma correndo dietro a troppi affari, si risica di trovarsi col sedere a terra.

Gastone non ascoltava il compagno... Aveva gettato un'occhiata piena d'odio dal lato dell'orizzonte, ove si trovavano i boschi di Lauriac, ed aveva mormorato fra sè:

— Lì stanno persone colle quali non ho ancora aggiustato i conti. Mi hanno ingiuriato, coloro, e io li odio.

Romano non aveva inteso. Era preoccupato della sua idea.

— Dunque resteremo all'Ajuola, disse, e ci metteremo sul serio alla ricerca della bamboccia. Ebbene, preferisco che sia così, benchè abbia sempre paura d'imbattermi in Irma a ogni svolto di strada... e allora ella farebbe un tal chiasso! Ah! se trovassi il modo di farle riguadagnare il denaro che le ho preso!... Qualche bel colpo da proporle... Non ci sarebbe che questo per calmarla.

Per quanto riguardava la condotta del suo amico Fil di Seta, Romano si illudeva.

No, Souchard non si occuperebbe mai di ritrovare la piccola Fior di Maggio.

Tuttavia, come lo aveva detto, il suo interesse doveva spingerlo a far ciò.

Ebbene, no!

Di tutte le passioni umane, l'odio è la più forte.

Prima del disordinato amore per le ricchezze, nel cuore pien di fiele di Gastone Souchard ribolliva un feroce, divorante, infernal livore contro tutto quanto portava il nome di Lauriac.

Sino al momento in cui si era battuto in duello con suo cognato, Gastone era stato assai vanitoso della sua persona. Enrico di Lauriac l'aveva sfigurato per sempre.

Per sempre lo aveva marchiato in viso' e la sanguinosa cicatrice che solcava la sua guancia gli aveva tolto irremissibilmente la bellezza di cui era tanto fiero.

E ogni mattina, guardandosi nello specchio della sua teletta, lo stesso pensiero lo invasava e gli faceva stridere i denti.

Vedeva sempre l'orribile striscia rossa sulla guancia, e non si era ancora vendicato!

Ebbene, quell'inesorabile bisogno di vendetta passava ormai davanti a tutto.

Trascinandosi sempre dietro Romano, Gastone Souchard era venuto più volte a Parigi.

Qual era la sua idea? Qual piano andava egli formando?

Egli cercava la vendetta; aspettava certamente qualche bel colpo da farsi, come un boa famelico che striscia in cerca di preda.

Nel suo odio per i Lauriac egli includeva il signor Fanchon, l'avvocato che gli aveva dato dell'insolente.

(Continua)

Un altro crac bancario

ZURIGO 4 (N). Da Ratterswylle si segnala un grave crac bancario.

Nella revisione della cassa d'una Banca di quella città, si constatò un ammanco di quasi un milione di franchi. Fra la popolazione regna un grande panico.

Sette avvelenati da una torta.

BRUNSWICK 4 (N). Nella vicina cittadetta di Blöckenstaedt ammalarono ieri con sintomi d'avvelenamento, dopo aver mangiato una torta, sette persone. Cinque di queste morirono, e precisamente un oste, sua moglie ed un suo figlio, una serva ed un'altra persona.

Si sospetta che si tratti di un delitto.

TRIBUNALI.

(Tribunale provinciale di Trieste)

Per una femmina.

Giovane d'anni, inesperto nella vita, Nicolò A. si lasciò abbindolare da una delle solite sirene, che spargono sul loro passaggio il lutto e il disonore.

Scelto da un'importante ditta in calzature di Milano - la ditta Rovatti - a coprire il posto di direttore nella succursale di Amburgo, manomise i fondi affidatigli, appropriandosi circa 3000 lire; lasciò andare a male gli affari, per correre dietro a una donna, e quando vide che tutto era perduto, anche l'onore, sen venne a Trieste.

Ciò accadeva nel settembre del 1899.

La Ditta danneggiata pretese la rifusione del sofferto ammanco dal garante dell'A. e fu pagata; ma la Polizia di Amburgo comunicava nondimeno la cosa a quel Tribunale, che spediva circolari in tutte le direzioni per l'arresto del colpevole. Questi era qui, alloggiato all'„Hôtel Moncenisio", ed iscritto nella lista dei forestieri, che venne anche pubblicata nel *Piccolo della sera*. Ma la Polizia non se ne accorse.

Mesi addietro l'A. si recò a Gorizia, per prestarvi il servizio militare come richiamato. Ebbe a commilitone l'agente di polizia Titz, al quale forse si confidò. Non era spirato il giorno in cui l'A. terminava il suo turno, che l'ufficiale Titz si presentava in caserma e lo traduceva agli arresti.

Ierimattina l'A., sotto l'accusa del crimine d'infedeltà, comparve innanzi al Tribunale provinciale.

Nel suo costituto egli si dichiarò pentito di quanto aveva fatto; disse che il danno era stato risarcito; non ebbe però la forza di confessare che aveva prevaricato a causa d'una donna, e addebitò la colpa al costo troppo elevato dei viveri e delle pigioni ad Amburgo.

Il P. M. sostenne l'accusa, dichiarando che sebbene vi fosse stato indennizzo, pure non sussisteva l'impunità, poichè l'indennizzo era venuto da terza persona, e dopo che il fatto era venuto a conoscenza dell'autorità.

L'avv. Fillinich, per la difesa, fece minutamente la storia dell'A. dalla sua partenza da Amburgo fino al momento dell'arresto, del quale pose in rilievo la causa immediata. Sostenne poi che l'A. dovesse essere assolto, perchè non era un semplice dipendente della ditta Rovatti, ma un direttore, che rispondeva del complesso sulla garanzia del fideiussore, il quale s'impegnava previamente di coprire eventuali esposizioni.

Per la sussistenza del crimine d'infedeltà, richiedonsi il dolo e il danno. Dolo non sussiste nel caso concreto, poichè l'A. sapeva di dover pagare eventuali appropriazioni; non danno perchè vi fu indennizzo. D'altra parte il defraudo avvenuto venne a conoscenza della Polizia locale appena il 5 novembre: il 3 novembre invece era seguito l'indennizzo; quindi, anche a voler riscontrare nel caso in esame, gli estremi dell'infedeltà, non si può parlare d'azione penale. Ma si dirà: la denuncia del defraudo era stata fatta „alle autorità" fin dal settembre. Ma alle autorità di Germania, non alle autorità della Monarchia.

E' vero che il cod. pen. parla in genere di autorità *(obrigkeit)*, ma è evidente che si tratta delle autorità della Monarchia, poichè non si può riconoscere ad autorità estere il carattere delle autorità dell'interno.

Domanda quindi l'assoluzione dell'imputato.

La Corte però lo ritiene colpevole e lo condanna a 3 mesi di carcere duro inasprito da un digiuno al mese.

Presiedeva il cons. Pederzoli, assistito dai giudici cons. Crasiz, Codrig, e Maffei. Sosteneva l'accusa il P. M. sost. procuratore di Stato dott. Pangrazi.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Per l'Università a Trieste. Mentre a Innsbruck, a Graz, a Vienna la studentesca italiana si commove e al Parlamento i deputati nostri attendono la risposta del ministro dell'istruzione, - i Comuni e le associazioni della regione continuano a dare anticipato appoggio di sempre più largo consentimento all'opera che agli eletti del popolo italiano consiglierà l'atteggiamento del Governo.

Abbiamo da Pola:

La Deputazione comunale tenne oggi seduta, nella quale, esaminati i fatti di Innsbruck, a voti unanimi fu deliberato di avanzare al Parlamento viennese una petizione per l'istituzione di una università italiana a Trieste. La petizione sarà presentata dall'on. deputato e podestà dott. Rizzi.

Anche la Direzione dell'Associazione Democratica si assocerà al voto del Comune con separata petizione.

Ci scrivono da Rovigno:

La Delegazione municipale della città di Rovigno ha deliberato di presentare alla Camera dei deputati, a mezzo del suo podestà, on. Bartoli, una petizione a favore della Università italiana a Trieste. Altra petizione ha inviato a Vienna anche la Associazione cittadina di Rovigno.

Abbiamo da Pirano:

Per domani sera è convocata a seduta la Rappresentanza comunale allo scopo di votare una petizione per l'Università italiana.

L'inchiesta sulla questione ospitaliera. Riassumiamo i pareri più discosti dal programma del Fisicato, che si contengono nelle risposte favoriteci da alcuni egregi medici al nostro questionario circolare sulla questione ospitaliera:

PROGRAMMA PIÙ RADICALE.

Alcuni pareri chiedenti un provvedimento più radicale sono pressochè identici nelle grandi linee. Ne riproduciamo perciò uno solo, scegliendo quello che ci sembra più conciso e non per questo meno completo:

„L'ospitale maggiore è insufficente non solo in relazione al numero di ammalati che non vi possono trovar posto, ma eziandio con riguardo alle cresciute esigenze della scienza moderna nel trattamento degli ammalati.

„Sono sorte quattro nuove divisioni (una chirurgica, la ginecologica, la dermatologica e la urologica); ma, mentre per creare una nuova divisione, ci vuole aumento dello spazio, queste quattro nuove divisioni sono state create nello spazio esistente, laonde scombussolamento di tutto il quadro delle divisioni, e quindi cosa monca e imperfetta. Mancano con tutto ciò importanti specialità, e precisamente: una divisione neurologica, una pediatrica, una otiatrica e una ortopedica.

„Nelle divisioni esistenti il numero di ammalati accolti in ciascuna infermeria è eccessivo. In nessuna divisione c'è spazio per introdurvi, ciò che sarebbe indispensabile in ciascuna divisione, il bagno e spogliatoio e il laboratorio chimico. In tutte c'è lo sconcio delle infermiere che dormono fra i malati nelle infermerie.

„E' urgentissima la necessità di dare all'Ospitale un indirizzo scientifico maggiore, e per questo fine mancherà lo spazio anche dopo attuati i provvedimenti ora progettati. E' necessario creare divisioni più piccole; la sovrabbondanza di materiale soffoca ogni aspirazione scientifica, assopisce ogni intelligenza rendendola indifferente a tutto. E' urgentissimo riorganizzare il corpo delle infermiere, *creando le caposala*; e l'aver un miglior materiale è subordinato all'aver migliori condizioni anche d'ambiente: indispensabili, ad esempio, i dormitoi per le infermiere, oltre a fare a queste condizioni più umane in tutti gli altri riguardi. E' indispensabile riorganizzare la quarta divisione con nuove sale di operazione: le attuali non corrispondono affatto, per nessun riguardo; sono necessarie sale di ginnastica medica ed ortopedica, gabinetti di inalazione ecc.

„Per tutto ciò ci vuole spazio, e per conseguire questo spazio non bastano la erezione del manicomio, un ospedale separato per i cronici e l'ampliamento della Maddalena, come ora ideato. Il provvedimento che sarebbe necessario, e veramente potrebbe chiamarsi definitivo, sarebbe la creazione di un secondo ospedale con tutti i servizi, e l'ospitalizzazione dei tubercolosi in luogo protetto dal vento e senza polvere.

„Nell'ospedale della Maddalena non si dovevano investire i denari che vi si sono spesi, perchè per la sua ubicazione doveva restare un luogo d'isolamento. Ma poichè vi si sono fatti tanti impianti e vi si è creato un nucleo ospitaliero, si faccia di necessità virtù, e si eriga intorno a questo nucleo un ospedale completo.

„I tubercolosi si collochino in qualche campagna riparata dal vento; non si vada a cercar tenute per i cronici. A questi si destini il primo padiglione che si costruirà alla Maddalena. E per quest'anno quei 70 cronici che si potrebbero collocare in campagna Kabiglio, stiano come finora nei corridoi dell'Ospedale maggiore.

„Il completamento della Maddalena si faccia, costruendosi ogni anno un nuovo padiglione. In pochi anni esso sarà l'ospedale di una parte della città.

„Quanto al Manicomio se ne imprenda, s'intende, la costruzione subito".

ALTRO PROGRAMMA RADICALE

sarebbe il seguente, al quale vanno unite considerazioni che ci sembra utile pubblicare:

„La erezione del Manicomio in un fondo qualsiasi, per quanto rapidamente venisse fatta, non porterà certamente alla miseria attuale, il giovamento efficace che da essa si aspetta. Sono attualmente degenti nel civico Ospedale (sale di osservazione ed ottavo riparto), più di 250 alienati. Con la sistemazione del Manicomio si potranno allontanare non più di 180 malati; perchè sembra, dopo tolta l'ottava divisione, allo spedale dovranno pur sempre sussistere le sale di osservazione, dove i malati verranno studiati. Ma le attuali Sale di osservazione non capiscono che 9 malati cadauna, e sono sufficienti soltanto perchè l'ospedale col suo VIII riparto offre l'occasione di accoglierne un numero maggiore. Quando l'VIII riparto non ci sarà più, bisognerà provvedere nuovi ampliamenti ed addattamenti inquantochè non tutti gli accolti nelle Sale di osservazione potranno in breve tempo essere consegnati al Manicomio di Trieste; e ciò sia per la necessaria più lunga osservazione, sia perchè pertinenti ad altre provincie e dunque di competenza di quei manicomi provinciali. Calcolo adunque che nel Civico nosocomio bisognerà pur sempre provvedere per circa 35 alienati uomini in osservazione e per altrettante donne. Ma c'è di peggio! Questa settantina di alienati e sospetti alienati si suddivideranno naturalmente come oggi in malati tranquilli, in irrequieti, in furiosi, mi si passi la parola: è ovvio che si provveda secondo i dettami della psichiatria moderna ad una giusta selezione delle singole categorie: e di conseguenza ci vorranno pur sempre delle sale separate, dei camerini d'isolamento. E poichè infine i riconosciuti alienati al manicomio saranno trattati secondo tutti i metodi dell'igiene e della terapia moderna, con i dormitoi separati dai locali di soggiorno, bisognerà pur anco provvedere che nel Nosocomio non si perpetui lo scandalo vigente per cui gli alienati fisicamente sani sono rinchiusi negli stessi ambienti con i febbricitanti, negli stessi ambienti in cui e questi e quelli devono mangiare, dormire, soggiornare, e fare tutto quanto comandano spirito e corpo!

„Concludo adunque che a chi voglia prevedere gli eventi deve apparire evidente che per l'erezione del Manicomio pochi letti verranno resi vacanti all'ospedale.

„Per questi motivi il provvedere già oggi all'ampliamento di tutti gli istituti sanitari in un modo efficace qualsiasi è urgentemente necessario: ci troveremo, se no, a manicomio eretto, nelle identiche condizioni alle quali oggi si vuole porre riparo; e a mio vedere non c'è che un mezzo: provvedere d'urgenza per i cronici ed erigere un secondo ospedale completo. L'estensione sempre crescente della città nostra, la cui periferia man mano si va collegando col suburbio, fa apparire necessario e vantaggioso che gli ammalati possano ricorrere in ubicazioni non troppo lontane delle loro abitazioni agli istituti sanitari: se non fosse altro sarei già favorevole per questo motivo all'ampliamento dell'ospedale della Maddalena, nel senso proposto da quella direzione; e per ora, quale misura di urgenza, non mi opporrei neppure all'accoglierv 123 tubercolosi, ai quali in epoca più remota si potrà forse provvedere altrimenti adibendone il padiglione a scopi più generici dell'ospedale stesso. Ad ogni modo mi sembra consulto di accentrare in uno stabilimento apposito tutte le malattie contagiose, presenti ed eventuali: e questa misura riesce utilissima nel caso in termini, perchè giova a sfollare il Nosocomio".

Per i cronici il parere che riassumiamo raccomanda l'acquisto dell'Ospizio marino, perchè, soprattutto, è un'ospedale già allestito. Dopo di che prosegue:

„Il cancro di tutto l'organamento sanitario sta certamente nel sistema finora in uso dei mezzi provvedimenti, sistema che trova la più ampia estrinsecazione nell'ordinamento antiquato dell'Ospedale maggiore. E finchè quel sistema sarà in vigore, inutili si addimostreranno tutte le belle cose che si potranno fare o almeno proporre: arriveremo fino a procurarci qualche centinaio di letti di più; ma i malati ci staranno altrettanto male. Qui non serve farsi il solletico a base di cifre, di statistiche comparative; perchè non basterà mai che i malati *abbiano dei letti*: ci vuole ancora che nei letti essi vengano *realmente curati*.

„Ed io chiedo se i fattori dirigenti credano sul serio che 100 e più malati, al caso 150, e più ancora, come nell'VIII Riparto, possano essere veramente studiati e curati da un primario soltanto coll'aiuto di un solo medico subalterno? Non mi sembra possibile sviluppare il mio concetto nei limiti prefissimi dal questionario; dirò soltanto che, come oggi stanno le cose, ci vorrebbero cinque divisioni di più con altrettanti titolari nuovi: a che di conseguenza bisognerebbe aumentare di molto il numero dei medici subalterni. E lo spazio? Non lo si otterrà certo con i provvedimenti progettati.

„Guardiamo in quale stato si trovi oggidì l'ospedale! Vi è un medico che coltivi l'ortopedia, ramo chirurgico che negli ultimi decenni ha fatto tali progressi da divenire una specialità? E' provveduto in qualche modo a che vi si correggano nei bambini le deviazioni della colonna vertebrale, si raddrizzino i piedi torti, si sciolgano le anchilosi, si migliorino le conseguenze delle paralisi infantili, e così via? E c'è all'ospedale maggiore un riparto per la neurologia? In quale modo ha seguito l'ospedale maggiore i progressi della terapia? Istituito circa all'epoca del nichilismo viennese, esso ne conserva i dettami: non idroterapia, non kinesoterapia, non atassoterapia, non bagni elettrici, non aria riscaldata, non radioterapia, non sabbia calda, non fanghi, non massaggi medici - ricette, e nulla più di queste, come ai bei tempi dei nostri antenati! C'è all'ospedale un ambiente dove il giovane medico possa coltivarsi? La biblioteca c'è, sì, ma per risparmiare un custode o quanto meno un'infermiere, la si tiene chiusa, inaccessibile: i libri vi giacciono polverosi e disordinati per i tavoli: nè stufa, nè sedie - andate un po' a leggere, se siete capaci di ottenere la chiave! E a quest'ultimo proposito basterebbero i provvedimenti amministrativi soltanto!

PROGRAMMA CONFORME NELLA MASSIMA, DISSENZIENTE IN SINGOLE PARTI.

Anche questo è scelto fra più pareri concordi nelle linee essenziali:

„Approvo il concetto generale di provvedere allo sfollamento dell'ospedale maggiore allontanandone a) gli alienati, b) i cronici, c) i tubercolosi.

„Non sono d'accordo nel ritenere addirittura inutilizzabili per i cronici gli edifizi del Monte di pietà e dell'attuale Manicomio. I due edifizi, con qualche adattamento, potrebbero corrispondere benissimo a un ospedale di cronici, per i quali non sono a posto grandi esigenze. Che se non bastassero gli adattamenti, i fondi abbastanza ampi e qualche tratto di viuzze secondarie attigue, permetterebbero una opportuna ricostruzione parziale o totale, rispettivamente un ampliamento. Insomma mi pare troppo lussuoso il concetto di rinunciare, per i cronici, a edifizi come i due citati, solo perchè non corrispondono in modo ideale.

„Ma, quando pure i due edifizi non fossero utilizzabili, e si dovesse decidersi per l'acquisto d'una tenuta, in questa tenuta - che cercherei corrispondente allo scopo - metterei i tubercolosi e non i cronici. I tubercolosi hanno bisogno di condizioni d'ambiente particolarmente favorevoli; i cronici, no; i tubercolosi sono pericolosi per gli organismi malati che venissero con essi a contatto; anche per questo, dunque, non li metterei alla Maddalena, ma nella tenuta da acquistare; e costruirei alla Maddalena un padiglione per i cronici, se non potessi metterli nell'edifizio del Monte di pietà o nel Manicomio attuale.

CONTRO I TUBERCOLOSI ALLA MADDALENA.

prende posizione ancor più decisa la risposta seguente:

„E' consulto in tutti i casi separare i tubercolosi dagli altri ammalati, ma non basta nell'interesse di questi ultimi di separarli solo di sala o anche di padiglione, quando resta comune l'uso del giardino, delle corti e degli altri luoghi intorno gli edifizi. Quando i padiglioni dei tubercolosi giacciono entro lo stesso recinto di quelli degli altri malati, chi impedirà, o limiterà, il commercio tra loro, nelle ore libere, nella buona stagione, fuori di casa? Ora è certo che quanto il contagio tubercoloso è innocuo per quelli che sono in perfetto equilibrio di salute e temperati alle lotte da un'educazione e da una vita fisica razionali, altrettanto esso è pericoloso per chiunque è fuori d'equilibrio di salute, per qualunque causa si sia, ma sopra tutto per quelle che abbassano l'energia locale dell'organo polmonare. Ora, che altro sono quelli che verrebbero a contatto coi tubercolosi, e per di più coi tubercolosi i più pericolosi, perchè i più avanzati - quelli in cui il disfacimento del polmone essendo più progredito, l'espulsione dei bacilli è al massimo grado della ricchezza - se non individui sbilanciati?

PARERI FAVOREVOLI AL PROGRAMMA DEL FISICATO.

Parecchi pareri sono, nelle grandi linee, favorevoli al programma del Fisicato, per la considerazione che, se più e meglio si potrebbe fare avendo di mira una soluzione ideale della questione ospedaliera, non sarebbe facile, invece, raccomandare un programma migliore nei limiti di spesa che il programma del Fisicato si è imposti.

Tutti i pareri, meno uno solo, sono contrari alla costruzione di un terzo piano dell'Ospedale maggiore, perchè in opposizione al precetto di non accentrar troppi malati sotto un solo tetto, e per considerazioni pratiche.

Di altri pareri ci occuperemo nel prossimo numero.

Per l'elezioni dietali nell'Istria. Ieri alle 11 ant. si radunò nella sede della Società Filarmonico-Drammatica alla seduta costitutiva il Comitato elettorale generale per le elezioni dietali nell'Istria. Erano intervenuti, numerosi, o s'erano fatti rappresentare, od altrimenti avevano aderito, tutti gl'invitati: e precisamente i membri della direzione della Società Politica Istriana, i podestà dei Comuni italiani, i presidi dei Comitati elettorali permanenti, il presidente della Camera di commercio e industria in Rovigno, e una rappresentanza del collegio del grande possesso fondiario. Era presente, invitato quale ospite, il capitano provinciale dott. Campitelli.

Il presidente avv. Felice Bennati salutò e ringraziò i convenuti, disse della opportunità intesa dalla presidenza della Società Politica Istriana di chiamare intorno a sè nella imminenza delle elezioni dietali, coadiutori e consiglieri, i rappresentanti e gli interpreti più diretti d'ogni parte e ceto della provincia, ed augurò che alle deliberazioni dell'adunanza e ad ogni atto della campagna elettorale presieda la concordia, e sia meta un solo pensiero: quello di dare al paese, nei tempi fatti sempre più gravi, una rappresentanza degna tutrice della causa nazionale, omogenea e oculata promotrice del benessere economico e civile, meritevole della illimitata fiducia degli elettori e del rispetto degli stessi avversari.

Dopo ampia discussione sulle forme della costituzione e sugli incarichi da affidare al Comitato dirigente, fu deliberato di costituire un Comitato elettorale esecutivo nelle persone componenti la Direzione della Società Politica Istriana, la quale, valendosi della cooperazione e del consiglio dei fattori locali, dirigerà l'intero movimento elettorale, compiendone ogni atto preparatorio, compresa la scelta e proclamazione dei candidati. Resta libero al Comitato esecutivo di interpellare su questioni insorgenti, quando lo reputi necessario, il Comitato generale.

Quindi parecchi degli intervenuti riferirono sulle condizioni dei singoli distretti, e si sviluppò ampia discussione sulla interpretazione di alcuni paragrafi del regolamento elettorale riferibili alle liste elettorali e alla base del computo degli elettori eletti da assegnarsi ad ogni singolo Comune censuario.

*

La deliberazione nella quale si trovarono concordi i rappresentanti dell'Istria nel convegno di ieri, inizia diremo così, ufficialmente la campagna elettorale. E l'inizio dà ottimi auspici. Perchè lo aver rimesso piena fiducia nella presidenza della Società Politica Istriana, dimostra l'armonia dei sentimenti cui s'inspira il patriottismo vigile degli istriani, ed assicura insieme che non potrebbe avere migliore organizzatrice la lotta elettorale.

Alla fiducia dei maggiorenti della provincia rispondano con eguale unanime fiducia gli elettori tutti, ormai abituati alle vittorie cui li condusse, anche nelle recenti elezioni parlamentari, la stessa bandiera, - ormai fatti certi dalle passate esperienze del tatto e dell'abnegazione con cui gli uomini preposti alla federazione politica sanno corrispondere a questi mandati di fiducia bene meritata.

Il lavoro elettorale devesi incominciare subito, senza perdere tempo, avendo presente la imminenza delle elezioni prime nei collegi rurali, in cui ha da riaffermarsi la secolare preminenza dell'elemento civile.

La direzione della Società Politica Istriana costituita in comitato esecutivo elettorale, è convocata a nuova seduta nella nostra città per sabato venturo.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Alla Direzione Centrale (Sezione adriatica) della Lega Nazionale pervennero Cor. 4.40 dal sig. Pietro Fernarich di Cherso a nome degli amici per aver mangiato i „mazzui" del signor Matteo Sepcich.

Decesso. Abbiamo appreso con senso di vero dolore la morte, avvenuta iermattina, dopo breve malattia, dell'egregio avvocato Edoardo Janovitz.

L'estinto era stato uno dei più fedeli e costanti soldati della causa nazionale-liberale, cui fin dalla giovinezza aveva consacrato con nobile slancio tutto se stesso.

Era stato per parecchi anni consigliere municipale e membro anche della Delegazione municipale, nei quali uffici spiegò sempre zelo attivissimo a pro della pubblica cosa.

Nelle ultime elezioni, desiderando il comitato centrale di offrire una larga rappresentanza ai tecnici, l'avv. Janovitz offerse il seggio che già gli era stato assicurato, dichiarando patriotticamente che pur rinunciando all'onere di sedere in Consiglio, avrebbe, con eguale sentimento di affetto al paese, portato, quando gli fosse stato richiesto, il contributo della sua opera.

Uomo tutto d'un pezzo, l'avv. Janovitz godeva la stima di amici ed avversari; e la sua morte immatura sarà appresa generalmente con vivo rammarico.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria dell'avv. Edoardo Janovitz, dal cav. Oscar Gentilomo cor. 30 a favore degli Amici dell'infanzia.

Raccolte fra amici a favore del fondo per l'Università di Trieste cor. 7.

Associazione medica triestina. Stasera alle 7 e mezzo pomer. nella sede della „Minerva" (Piazza della Borsa, 11) si terrà un Congresso generale straordinario dell'Associazione medica per discutere la domanda di ulteriori fondi per sussidi in base all'art. 56 dello Statuto sociale.

Seguirà una Adunanza scientifica, col seguente programma: 1. Di una modificazione nella cura del *Lupus erythematosus*. Dott. Freund; 2. Sul trattamento di alcune malattie veneree. - Presentazione di malati. Dott. Corazza; 3. Intorno al valore terapeutico di alcuni recenti rimedi nella cura delle affezioni polmonari. - Presentazione di malati. Dott. Castiglioni junior.

Per gli addetti alle cancellerie. In seno ai vari ministeri a Vienna si sta discutendo in questi giorni su di una ordinanza che verrebbe promulgata fra breve, e con la quale si intende di corrispondere alle domande rinnovate negli ultimi tempi dai diurnisti e dagli altri addetti alle cancellerie dei varii dicasteri dello Stato.

Ecco le disposizioni più importanti del progetto di ordinanza:

L'assunzione in servizio di addetti ausiliari alle cancellerie non compresi nel rango degli impiegati, avviene per parte di quella autorità cui spetta la nomina degli impiegati dell'ultimo rango. Il compenso diurno per addetti per tutta la durata dell'orario giornaliero ammonterebbe da 2 a 5 corone in varie gradazioni.

Persone che godono una pensione e sono occupati nelle cancellerie devono limitarsi al percepimento del diurno. Gli altri addetti, invece, dopo un quinquennio al massimo di soddisfacente servizio, sarebbero nominati definitivi con un titolo corrispondente al loro servizio. L'emolumento per i definitivi ammonterebbe a cor. 1000 fino a 2000, restando riservate ad ulteriori ordinanze le disposizioni riguardo le classi e le modalità delle promozioni.

Riguardo alla pensione per gli addetti e le loro vedove e gli orfani, e ai contributi relativi, vigono le disposizioni valevoli per gl'impiegati dello Stato, con ciò che è posta a base della commisurazione della pensione l'80 per cento dell'ultimo stipendio goduto, e che il servizio prestato prima della definitività è computato nella pensione.

Le nuove norme entrerebbero in vigore col 1. di gennaio prossimo.

Unione stenografica triestina. L'inaugurazione del II Corso di perfezionamento e di pratica nella stenografia avrà luogo domani, alle 8 pom. nella sala al secondo piano della Civica scuola di via Nuova N. 19. Per frequentare questo II Corso bisogna inscriversi fra i soci dell'Unione Stenografica triestina.

Per la Borsa di Trieste. La notizia pubblicata testè da qualche giornale, secondo cui il disegno di legge riflettente i nuovi contributi per le quotazioni alle Borse di Trieste e Praga non verrebbe approvato dalla Camera dei Signori, non si conferma. Anzi la commissione economica del Senato viennese ha pubblicato la relazione con cui raccomanda l'accoglimento del progetto di legge nella forma votata dalla Camera dei deputati.

Vestiti a scolaretti poveri. Nella ricorrenza della festa cittadina di S. Giusto venne fatta, nel palazzo municipale, ad alcuni alunni poveri delle scuole popolari del Comune, distinti per il progresso negli studi e per il buon comportamento, la consegna dei vestiti acquistati coi frutti provenienti dalla fondazione „Associazione triestina ginnastica" (8 vestiti), dal „Legato Marco Radich" (9 vestiti) dalla fondazione „Natale Ongaro", (10 vestiti) da quella intitolata „Premi Morpurgo" (3 vestiti) per allievi della scuola popolare di fondazione Elio bar. Morpurgo; vennero inoltre distribuiti 5 vestiti a bambini del civico Giardino d'infanzia di Rena vecchia in conformità a quanto dispose il signor Andrea Covacich.

Ai beneficati venne fatto cenno dell'origine delle singole fondazioni, e venne raccomandato di conservare memoria delle persone, le quali vollero che fossero favoriti in quel modo allievi poveri e meritevoli delle nostre scuole, nel giorno della festa dedicata al patrono di Trieste.

Zoofila. Il sig. Leopoldo Weis, direttore della „Società Zoofila", ci comunica che, in parecchie visite praticate nel mese di ottobre negli stallaggi in città, furono sequestrati due cavalli e quattro asinelli, che vennero condotti nelle stalle della società, in via Majolica, per essere ivi curati. Cinque asinelli, quattro cavalli e due buoi furono fatti trattenere nelle stalle dei rispettivi proprietari sino a guarigione completa.

Vennero consegnati al canicida, per essere ammazzati, un asinello ed un cavallo. Cinque cavalli furono macellati perchè trovati inabili al lavoro.

Per maltrattamenti agli animali sono stati messi in contravvenzione undici carradori.

Casse postali di risparmio. L'attività delle Casse postali di risparmio per il decorso mese di ottobre nella nostra regione si riassume nelle seguenti cifre:

Nuovi depositanti nel servizio dei risparmi 281, nel servizio degli chèques 7; depositi di risparmio ascesero a 6639 con cor. 486.370.09, i depositi in conto *chèque* a 31.512 con cor. 7.139.059.59, assieme depositi 38.151 con corone 7.625.429.68.

I rimborsi ascesero a 3.571 con corone 407.582.57 nel servizio di risparmio, a 4909 con cor. 2.656.018.67 nel servizio degli *chèques*, assieme rimborsi 8480 con cor. 3.063.601.24.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 344 casi di malattia; furono dichiarati guariti 364; rimangono in cura 890. Fra questi si contano 189 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. Furono constatate 189 contravvenzioni alle disposizioni dei medici. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana cor. 7.679.92.

Cavallo imbizzarrito causa la bora. Ieri l'altro, verso le 11 e mezzo ant., il carradore Giovanni Laurencich, abitante in via Donadoni N. 6, passava con un carro tirato da un focoso cavallo, per una delle strade di Sant'Anna, e precisamente in quella in cui trovasi l'ingresso al cimitero militare.

A quell'ora la patria bora soffiava con veemenza. Ad un certo punto una raffica cacciò tra le zampe anteriori del cavallo una grande cartaccia, e l'animale, infastidito, si diede a correre sfrenatamente. Il Laurencich cercò di trattenerlo con le redini, ma l'infuriato animale non si fermò, e, dopo essere giunto sul piazzale, entrò di corsa nell'osteria Valle, facendo un fracasso indiavolato, rovesciando due tavoli di pietra situati all'esterno del locale, e capovolgendo alcuni tavoli interni, nonchè mezzine e bicchieri.

Un danno, a quanto l'oste affermò, di circa 100 corone.

Durante la corsa del cavallo, lo scalpellino Angelo Carmol, abitante in via del Rivo N. 4, s'accorse che una signora stava per essere travolta, e, non badando ai pericoli, si avventò coraggiosamente su di lei e la trasse a salvamento. Al bravo giovanotto, però, costò care quell'atto di coraggio, poichè nel salvare la sconosciuta inciampicò e cadde a terra in guisa che due ruote del carro gli passarono sul piede sinistro, cagionandogli parecchie contusioni.

Il Carmol fu accompagnato da un medico; poi fu condotto a casa sua.

Oggetto rinvenuto. L'operaio Massimiliano Cicotti, abitante in Campo S. Giacomo N. 10, depositò ieri all'ispettorato di quel rione una busta di pelle nera contenente un bocchino d'ambra, rinvenuta l'altra sera al Teatro Fenice.

Zuffa a tre personaggi. Il bracciante Ferdinando Benvenuti, di 21 anni, abitante in via Rigutti N. 21, mentre rincasava sabato sera, passando per la via della Fabbrica, s'imbattè casualmente nell'operaio Giovanni Grosso, abitante in via della Scalinata N. 4, col quale tempo addietro aveva avuto delle questioni. I due uomini si guardarono un po' in cagnesco; poi si avvicinarono e risollevarono la loro vecchia questione.

Litigando, i due avversari si accalorarono in modo che ad un certo punto il Grosso lasciò andare sul Benvenuti due potenti ceffoni.

La cosa, per quella sera, non ebbe seguito; ma domenica il Benvenuti e suo fratello Eugenio, pure bracciante, di 19 anni, si recarono in casa del Grosso e gli fecero una rumorosissima scenata. Poi, dopo averlo minacciato, l'Eugenio si avventò su di lui e lo colpì replicatamente con pugni.

Il Grosso, vedendo che la faccenda si metteva male, si rifugiò nel quartiere di un vicino. Allora i due fratelli se ne andarono ripetendo le loro minacce.

Ieri mattina la cosa fu denunciata all'ispettorato di S. Giacomo.

Infedeltà. Il cameriere Angelo L., occupato nella trattoria di Giuseppe Radich, in piazza Cavana, ieri, verso le 12 mer., abbandonò improvvisamente il locale senza versare al padrone l'incasso fatto durante la mattina consistente in 13 corone e 88 centesimi. Verso le 6 di sera il signor Radich s'imbattè casualmente nell'infedele e lo fece arrestare da una guardia.

Canti, arresto, colluttazione con una guardia. Una guardia dell'ispettorato di via Media, pattugliando l'altra sera in via delle Sette Fontane, s'imbattè in una comitiva di giovanotti, un po' brilli, che cantavano allegramente accompagnandosi con due o tre mandolini. Il funzionario li invitò a cessare e infatti tutti, ad eccezione di uno, ammutolirono.

A quello che non aveva obbedito fu quindi intimato l'arresto. La guardia però aveva appena pronunciata l'intimazione, che un altro della comitiva si avventò sul funzionario e lo afferrò al petto in modo da costringerlo ad abbandonare il primo arrestato il quale fuggì con gli altri suoi compagni.

La guardia, allora, s'impossessò del violento e lo condusse in prigione.

Ieri mattina il giovane che si qualificò per Antonio O., agente di commercio, di 23 anni, abitante in via Remota, fu interrogato dal cancellista Zafutta, il quale poi lo fece condurre in via Tigor.

Al Punto franco. Iermattina alle 8, vennero sorpresi nell'„hangar" N. 3 del Punto franco due donne che furono trovate in possesso complessivamente di 5 chilogrammi e mezzo di carubbe e di un chilogramma e mezzo di fichi secchi, che avevano rubato dai sacchi posti in quel magazzino. Accompagnate dinanzi all'ispettore Cladez, dissero chiamarsi Giuseppa D., di 45 anni, e Teresa N., di 29 anni, da Postumia la prima e da Budapest la seconda, ambedue portatrici di calce addette ai lavori di costruzione del nuovo magazzino di caffè in quel recinto.

Interrogate dall'ufficiale Schabl, furono poi condotte agli arresti.

*** Un'altra donna fu fermata all'uscita di quel recinto e trovata in possesso di 1500 grammi di zucchero e 1000 grammi di caffè. Accompagnata all'ispettorato, disse chiamarsi Maddalena D., di 43 anni, abitante a Rovigno. Essendo la merce di furtiva provenienza, fu anch'ella condotta agli arresti.

*** Iermattina alle 10 fu fermato al molo N. 3 il ragazzino Nicolò C., di 12 anni, il quale, da un carro carico di cassette di agrumi, aveva rubato dodici limoni. Accompagnato all'ispettorato, furono fatti chiamare i genitori, i quali, recatisi colà, si ripresero il loro figlinolo.

Furti e furterelli. La signorina Carlotta G., ierlaltro nell'edificio della Pescheria fu derubata del portamonete contenente quattro fiorini in moneta spicciola, un lapis montato in argento, ed un temperino. Ladro ignoto.

*** Nel pomeriggio di ieri, in piazza dei Negozianti, Lorenzo B., cameriere, abitante in via della Sorgente N. 5, primo piano, mentre cambiava due cedole di Stato da venti corone, venne derubato di una banconota da fiorini cinque.

*** Il negoziante signor Giacomo Iljn, da Kerts (Crimea), di passaggio per la nostra città e alloggiato all'Hôtel al Buon Pastore, denunciò iersera alla Direzione di polizia che l'altra sera gli era mancata una tabacchiera d'argento del valore di 46 corone.

*** Il signor Adolfo Fontana, abitante in piazza della Chiesa evangelica, si recò iermattina nella scuola d'equitazione del signor Rausser alla salita Montunelli, e, per essere più libero nel cavalcare, depositò al salvaroba il suo panciotto, in un taschino del quale teneva l'orinolo d'oro del valore di 160 corone. Verso le 12 mer., il signor Fontana si fece restituire il panciotto, ma s'accorse che l'orinolo era sparito. Riuscite vane le ricerche fatte, il danneggiato denunciò la cosa alla Polizia.

*** Il primo cameriere dell'Hôtel Moncenisio, Giacomo Fantin, denunciò ieri alla Direzione di polizia, che, durante gli ultimi cinque giorni, nel locale del „restaurant" gli erano stati rubati quindici cucchiai d'argento del valore complessivo di 74 corone.

Disgraziato accidente. Ieri, verso le 6 e mezzo pom., il carradore Gaspare Brunz, di 20 anni, abitante in Santa Maria Madd. super., transitava col suo carro per la piazza della Barriera vecchia, quando, per un sobbalzo fatto dal ruotabile, fu gettato a terra, andando a cadere col piede sinistro sotto una ruota, in modo da riportarne alcune contusioni.

Trasportato alla farmacia Picciola, si telefonò alla Guardia medica, da dove accorse il dottore di turno, che, dopo avergli prestato le cure più urgenti, lo fece accompagnare all'ospedale.

Risse e ferimenti. Il bracciante Raimondo Camuffo, di 26 anni, abitante in via del Boschetto, dovette essere accolto ieri nel decimo ripartimento dell'ospedale civico, perchè l'altra notte, in una rissa, era rimasto ferito al capo da un colpo di coltello.

*** Ieri verso le 6 pom. il facchino Antonio Michel, di 27 anni, abitante in via dell'Olmo n. 34, ricorreva alla Guardia medica per le cure di una ferita alla tempia sinistra e un'altra sopra l'occhio, riportate in una rissa, avvenuta all'osteria. Il medico di turno gli prestò le cure opportune.

*** Alle cure della società Igea ricorse ieri il soldato Antonio Sanzin, di 22 anni, per alcune escoriazioni alla fronte ed al labbro superiore.

Cronaca triste. All'infermeria Treves si presentava iersera un uomo sui 40 anni, decentemente vestito, insistendo di esser venuto nello studio di un avvocato per riscuotere dei denari a lui spettanti in seguito ad un'eredità. Treves, comprendendo di aver a che fare con un povero alienato, lo fece accompagnare nelle sale d'osservazione dell'ospedale.

Scottature. Ieri mattina, verso le 10, il carpentiere Mario Babuda, di 16 anni, abitante in via Rigutti, era intento a far liquefare della pece, quando il recipiente si rovesciò ed una parte di quella materia lo investì alla mano destra, cagionandogli alcune scottature.

Ricorse per le cure opportune alla Guardia medica.

Durante il lavoro. Il meccanico Nicola Plez, di 25 anni, ieri verso le 4 pom., lavorando, si colpì accidentalmente alla mano destra e ne riportò una ferita al pollice.

Il calderaio Andrea Norbido, di 18 anni, abitante a Muggia, addetto al cantiere S. Marco, ieri, accudendo al proprio lavoro, fu colpito alla mano sinistra da un pezzo di ferro e ne riportò alcune non lievi ferite, per le quali dovette essere accolto nel decimo riparto dell'ospedale civico.

Iermattina alle 9, il bracciante Giuseppe Kresich, di 24 anni, abitante in via del Ponterosso, accudiva al proprio lavoro in un magazzino del Punto franco, quando da una catasta di casse d'agrumi accidentalmente una cadde, che colpì il Kresich alla schiena, in modo da cagionargli parecchie gravi contusioni. Accorso colà il dottore della Guardia medica, gli prestò le cure più urgenti e con la vettura lo fece accompagnare all'ospedale.

Il muratore Natale Casadei, di 24 anni, abitante in via Maiolica N. 7, ieri verso le 3 pom., lavorando, riportò una ferita alla mano sinistra.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Cadute. Il contadino Antonio Zorzon, di 72 anni, abitante a Medea, ieri l'altro, uscendo dalla propria abitazione, inciampò e cadde, fratturandosi il femore sinistro.

Dal medico del luogo gli furono prestate le cure più urgenti, e ieri mattina fu trasportato in questo civico ospedale, dove fu accolto nel decimo ripartimento.

Il bracciante Lorenzo Depaoli, di 47 anni, abitante in via del Sapone N. 1, l'altra sera, rincasando, scivolò e cadde ruzzolando parecchi gradini, e riportò alcune contusioni al capo. Ciò non ostante risalì, e rincasò.

Ieri, però, essendosi il suo stato fortemente aggravato con gravi sintomi di commozione cerebrale, fu accompagnato all'ospedale ed accolto nel decimo ripartimento.

Ieri, verso le 3 pom., al Punto franco, il bracciante Pietro Tabuzzini, di 52 anni, abitante in via del Pilone, nello scendere da un carretto, sul quale era seduto, cadde, rimanendo investito da una ruota. Alle grida di alcuni passanti, il carradore, che non si era accorto della caduta, fermò i cavalli.

Il Tabuzzini fu aiutato a rialzarsi, e visto che aveva riportato parecchie escoriazioni alla faccia, alla mano e al ginocchio destro, e contusioni al piede sinistro, fu accompagnato nel quartiere dei piloti, da dove si telefonò alla Guardia medica.

Accorso il dottore di quella istituzione, fece adagiare il sofferente nella vettura, e la condusse alla Stazione centrale di soccorso, dove gli medicò le molteplici contusioni e quindi lo fece accompagnare al suo domicilio.

L'ingratitudine di una vacca. Iermattina il giovane contadino Antonio Millich, di 16 anni, abitante a Sales, presso Sgonico, stava pulendo una vacca quando questa, per tutta riconoscenza, gli sferrò un calcio, colpendolo alla gamba sinistra, in modo da fratturargli la tibia. Fasciato alla meglio, fu trasportato a Trieste, in questo ospedale, ed accolto nella decima divisione.

Lesioni accidentali. Iermattina il contadino Giovanni Zelen, di 46 anni, da Gradisca, venendo a Trieste con un carro di maiali, nello stringere il freno delle ruote, riportò alcune contusioni ed escoriazioni. Giunto qui, si recò alla Guardia medica, ove ottenne le cure opportune.

Giusto Rossi, di 21 anni, abitante in via Sporcavilla N. 3, con un temperino, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Per le cure necessarie ricorse all'ambulatorio dell'„Igea".

Iersera verso le 9, il ragazzo di 14 anni Giuseppe Becar, abitante in via di Riborgo N. 25, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Pietro Simcich, di 67 anni, abitante in Gretta N. 129, iermattina alle 10 riportò accidentalmente una ferita al polso destro.

Per le cure opportune ricorsero alla Guardia medica.

Ubriaca ferita. Ieri sera, alle 6, un operaio trasportava alla Guardia medica una donna ch'egli aveva raccolta sulla pubblica via, dove era caduta, ubriaca sfatta, riportando alcune escoriazioni alla faccia.

Ottenute le cure opportune, potè dire di chiamarsi Carla S., di 37 anni, abitante in via del Boschetto, dove fu accompagnata.

Le sbornie. Antonio Smerdu fu trovato ieri disteso a terra nei pressi di via delle Beccherie, in preda a una sbornia. Fu chiamato il sig. Treves, il quale gli fece svanire i fumi con delle inalazioni ammoniacali.

La caccia alle tasche. L'altra mattina, in piazza della Zonta, venne arrestato il muratore Albertino M., di 23 anni, da Trieste, perchè in via S. Giovanni visitava le tasche ad un individuo ubriaco.

Cronaca minima. Francesco G., di 26 anni, calzolaio, da Planina, iernotte nel caffè „Alla Costanza", in via del Torrente, scagliando un bicchiere contro un individuo col quale aveva trovato litigio, mandò in frantumi un grande specchio del valore di circa 32 corone. Il G., che non era in grado di pagare il danno, fu arrestato.

Iernotte in via della Barriera vecchia. Pietro N., di 29 anni, cocchiere, da Ronchi su quel di Udine, alquanto incimberli, commetteva gravi eccessi. Le guardie lo condussero in arresto.

Iernotte in via del Lazzaretto vecchio fu arrestata Caterina R., di 51 anni, giornaliera, dalla Galizia, perchè priva di occupazione e di mezzi di sussistenza.

Corrispondenza aperta. — *Gallipoli.* Le macchie d'olio si levano con benzina, etere o bile di bue. — *Padrona di casa.* Le stoffe di lana e di panno si lavano immergendole nella caponata tiepida, sciacquandole in acqua fresca, cui si sarà aggiunto un cucchiaio d'aceto, e stirandole ancora umide. Si possono anche strofinare mediante una spazzola intrisa in una infusione di foglie d'edera. — *Nini.* Per mantenere la pelle liscia e bianca si suggerisce di lavarsi con acqua ammoniacale, cioè dell'acqua comune entro cui siano messi uno o due cucchiai d'ammoniaca. — *P. C.* Ne chiederemo notizia alla Direzione della *Lega.* — *Pensierosa.* Da Trieste a Braila la posta impiega cinque giorni al massimo. — *G. T. Cherso.* Agli inconvenienti da lei lamentati ovvierà la nuova legge in discussione parlamentare sugli agenti viaggiatori e sul commercio girovago.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 6°0 ore 2 pom. 10°.7 — Altezza barometrica ore 7 ant. 768.9 — Oggi: Alta marea 6.17 ant., 6.15 ant. Bassa marea —.— ant., 0.36 pom.

Ogni giorno una. Un inglese viaggia con un domestico. Il treno s'incontra con un altro treno. Il domestico rimane stritolato sotto un vagone.

L'inglese, che è rimasto incolume, dice al conduttore.

— Dov'è il mio domestico?

— E' lì, fatto in pezzi.

— Bene; mi trovi il pezzo dove sono le chiavi del mio bagaglio.

Teatri e Concerti

Verdi. La bella ed onesta *pochade* del Bisson: *Castello storico*, fu riudita volontieri iersera, e quelle scene gustose rinnovarono il successo d'ilarità e d'applausi altra volta ottenuto. La recitazione fu briosa, movimentata, vivace; e la comicità ne fu tenuta in una linea signorile, irreprensibilmente elegante, a merito speciale del Talli, della signorina Galli, del Calabresi. Accanto ad essi colorirono con grazia le rispettive figure la signora Rizzotto-Cassini, il Ruggeri, il Cassini, la signora Vestri, il de Antoni.

Questa sera un'importante novità: *Fuochi di San Giovanni*, dramma in 4 atti di Ermanno Sudermann.

Politeama Rossetti. Stasera, nuovo per questo teatro, andrà in scena il dramma di ambiente storico, in 4 atti, *Andrea Chénier*, libretto di Luigi Illica, musica del m.o Umberto Giordano, la quale opera ebbe ottimo successo, due anni fa, al teatro Verdi.

La parte del protagonista è affidata al tenore Zenatello; le altre parti principali sono distribuite così: *Maddalena di Coigny*, sig.a Isabella Orbellini; *Roucher*, Vittorio Dolci; *Carlo Gerard*, Luigi La Puma; *la contessa di Coigny*, sig.a Lina Brumati.

Filodrammatico. Anche iersera il teatro era bene popolato, ed il successo fu entusiastico per tutti gli artisti della compagnia di varietà. Ebbero i soliti strepitosi applausi il signor Carro, la famiglia Nagels, le signorine Ester Scozzi e Laura e Mr. Adolph.

Questa sera rappresentazione alle 8. In settimana avremo nuovi debutti. Venerdì serata *Hig-life* in onore della *diseuse* Ester Scozzi.

Dal 15 corrente in poi programma nuovo con cambiamento di tutti gli artisti.

Fenice. Questa sera ha luogo in questo teatro la prima rappresentazione della *féerie* in quattordici quadri, *Il giro del mondo in ottanta giorni*. Il libretto è tolto dal racconto di Giulio Verne, la musica è del maestro E. Mariotti.

E' troppo generalmente noto il libro del Verne perchè abbisogni dare qui un sunto dell'argomento. E' la storia di *Phileas Fogg*, che per una scommessa fatta all'Eccentric-Club di Londra fa il giro del mondo, obbligandosi di compirlo in ottanta giorni, accompagnato dal suo fido servitore *Passepartout*, ed inseguito dall'agente di polizia *Fix*, il quale si è *fix*...ato in testa che *Fogg* sia l'autore di un furto di due milioni, perpetrato appunto in quei giorni.

Dalla sala, dunque, dell'Eccentric-Club di Londra si passa all'Istmo di Suez, poi in una necropoli indiana, in una foresta vergine dei Tropici, indi in un albergo a Calcutta. Si assiste quindi ad una festa giapponese a Ieddo, poi da una taverna a San Francisco si ripassa ad una stazione ferroviaria, dove un treno viene assalito dai Pelli-rosse. Ed infine dal bordo del vapore *Henriette*, passando per un *Hôtel* di Liverpool, l'azione ha il suo epilogo nel Nuovo salone dell'Eccentric-Club, dove *Fogg* viene a riscuotere il premio di un milione per la scommessa da lui vinta.

Nella *féerie* ci sono diversi ballabili composti espressamente dal coreografo Bizzarri.

Agisce tutta la compagnia, e le parti principali sono affidate ai signori Berardi, Turconi, Palombi, Pentenero e Gatti, ed alle signore Magnani, Giomo, Maracci e Turroni.

Il lavoro si dà per la prima volta in italiano, e ci dicono sia posto in iscena con lusso. Il vestiario è della sartoria Chiappa; gli scenari sono del Rovescalli di Milano.

Concerto Angelelli. Domani sera, mercoledì, alle 8¼, nella sala della Filarmonica, il distinto pianista Carlo Angelelli, darà l'annunziato concerto col seguente programma:

1. *Beethoven.* Sonata op. 23. — 2. *a) Schubert.* Impromptu op. 90 N. 4; *b) Schumann.* Novelletta op. 21 N. 1; *c) Angelelli.* due Intermezzi. — 3. *Grieg.* Sonata (op. 7); *a)* Allegro moderato, *b)* Andante molto, *c)* Alleg. Minuetto, *d)* Finale, Molto allegro. — 4. *a) Chopin.* Preludio (op. 28) N. 17, *b)* Notturno (op. 27) N. 3, *c)* Mazurka (op. 24) N. 2, *d)* Ballade (op. 47).

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI – Compagnia Talli-Gramatica-Calabresi – (ore 8½, dispari 5) – «Fuochi di S. Giovanni», in 4 atti.

POLITEAMA ROSSETTI – Stagione d'opera – (ore 8, D) – «Andrea Chénier», in 4 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO – Compagnia di varietà – (ore 8) – Rappresentazione con programma variato.

TEATRO FENICE – Compagnia di operette Palombi – (ore 8) – «Il giro del mondo in 80 giorni», in 4 atti.

Marina e Navigazione.

Il piroscafo „Ettore" disincagliato. Apprendiamo che il piroscafo lloydiano „Ettore", investitosi l'altra mattina, come abbiamo riferito, a ridosso della diga nord all'entrata nel porto del Lido, fu disincagliato con l'assistenza di due rimorchiatori e di un piroscafo, senza danni apparenti. Si ancorò nel bacino di San Marco.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Sultan" da Spizza e scali con 45 passeggeri, „Aglaia" da Smirne e Fiume; il piroscafo ellenico „Jonia" da Trebisonda e Corfù con 17 passeggeri; il piroscafo a.-u. „Zora" da Newcastle e Gravosa con 8 passeggeri, e il piroscafo italiano „Simeto" da Genova e Ancona.

*** Partirono: il piroscafo del Lloyd „Imperator" per Bombay; i piroscafi a.-u. „Vis" per Curzola, „Fiume" per Fiume, „Serajevo" per Metcovich, „Zrinyi" per Marsiglia, e il veliero ellenico „Prodomos" per Volo.

Movimento dei navigli a.-u. Il piroscafo „Margherita" partì ieri da Hankow per Tonkuwarf, possedimento germanico nel golfo del Pecili, il „Principessa Cristina" arrivò il 2 a Genova dal Tyne, l'„Atlantico" proveniente da Newport News, dopo rifornitosi di carbone a Punta Delgada, proseguì il 2 per Trieste, il „Balkan" partì il 2 da Venezia per Seriphos, il „Silesia" da Trieste per Calcutta partì il 3 da Suez per Aden, il „M. Bacquehem" da Trieste arrivò a Yokohama il primo corr. e ne ripartì il 3 per Kobe, il „Bohemia" partì il 2 da Alessandria per Trieste, dove arriverà mercoledì mattina, il „Vorwärts" partì il 2 in linea Levante celere da Costantinopoli per Trieste, il „Dorotea" arrivò il 2 a Charleston da Huelva, il „Palermo" partì il 2 da Helsingfors per Sundswaal.

Il bark „Beechdale" di Trieste, cap. Batticich, arrivò il 1. corr. a Cape Town da Buenos-Ayres.

Il bark „Maria D." cap. Sarinich, da Sundswall pel Pireo passò Lizard il 30 u. s.

Bastimenti incontrati. Il comandante del piroscafo a.-u. „Zrinyi" arrivato qui da Londra e scali, riferisce che il primo novembre alle 1.30 pom. incontrò un bark italiano coi distintivi G. M. G. L. che cappeggiava sotto l'Isola grossa con fortunale di bora.

Lo stesso giorno, alle 4 pom., nelle acque di Lussino, parlamentò col bark italiano in ferro „Nicola d'Abundo" di Napoli, diretto a Trieste, il quale desidera di essere rapportato.

Avviso ai naviganti. *Francia Capo Sépet.* E' in progetto la trasformazione del faro di capo Sépet, che attualmente è a luce fissa *bianca* variata da lampi rossi, per ridurlo a *gruppi di 3 lampi bianchi* ogni *15 secondi*, con portata di miglia 27.5.

Durante i lavori di trasformazione l'attuale faro sarà spento, e sostituito da un fanale provvisorio a luce *fissa rossa*, visibile a miglia 4.5 stabilito sulla piattaforma superiore del faro.

4 novembre.

Da GORIZIA.

Società politica popolare friulana. Ieri alle 3 pom., in una sala del Gabinetto di Lettura, ebbe luogo il congresso generale della Società politica popolare friulana.

Il segretario sig. Adolfo Mussig lesse una esauriente relazione sull'attività sociale. Cita le bene accolte conferenze agrarie tenute a Lucinico, a Mossa, a Sampierdisonzo dal presidente, e una tenuta a Brazzano dal consocio signor Michele Culot. Nell'anno sociale la Società ottenne che i nostri deputati si adoperassero per la nota clausola dei vini e per il rifiorimento dell'industria serica. La Società presentò alla Dieta un memoriale per ottenere dei mutamenti nel regolamento elettorale per i comuni della nostra provincia, privi di uno statuto proprio, nel senso che si possa procedere alla votazione per ischede in luogo del vigente sistema orale, e per chiedere il passaggio dal I al II corpo elettorale di alcuni elettori mancanti dei titoli per appartenere al I corpo.

Si richiese pure che si possa votare nella propria sede, laddove col sistema ora in uso necessita per ciò ogni volta un viaggio. Il segretario riferisce quindi sul comitato istituitosi a Gradisca per migliorare la sorte dei segretari comunali e quella delle vedove ed orfane d'impiegati comunali. Nel corso dell'anno la Popolare presentava al Municipio di Gorizia ben 55 istanze in relazione alla nuova legge sull'incolato ed otteneva che nell'ultima seduta consigliare del 21 ottobre p. p. venissero in parte accolte. La Società popolare si è pure adoperata perchè i postulati delle classi popolari per una legge su provvedimenti per l'invalidità, la vecchiaia ecc. trovino appoggio e diventino legge. Il segretario riferiva altresì sulla fondazione, ormai fatto compiuto, di una Banca popolare, che, come lo dice il suo nome, sia utile specialmente al popolo. Ricordava, infine, come la Società si adoperasse per il riposo domenicale agli agenti di commercio, e per l'istituzione di una Cassa di protezione per detta casta.

La relazione viene approvata.

L'avv. Marani fa rilevare che egli e l'on. Holzer, quali membri del Consiglio agrario e industriale di Vienna, hanno appoggiato la proposta a pro della sericoltura con calore. Dice che per sue notizie può sperare che il Governo si arrenderà a quanto fu richiesto.

Il presidente prende a grata conoscenza le comunicazioni del Marani, e propone un voto di ringraziamento, che viene approvato.

Dalla relazione risulta che la Società ha ora 197 soci.

Il sig. Vergna propone che il canone sociale venga portato da una corona a due all'anno.

L'on. Seppenhofer combatte l'aumento. Non si tratta di formare un fondo, ma di propagare l'idea. L'on. Marani divide la opinione dell'on. Seppenhofer, aggiungendo che non di denaro abbiamo bisogno, perchè i denari si trovano, ma di uomini capaci di propagare le buone idee.

Viene data lettura di due memoriali, uno dei quali per modificare il regolamento elettorale del Comune, con la creazione d'un IV corpo elettorale, facendo le elezioni del Consiglio intero di triennio in triennio.

Parlano gli onor. Bombig, Marani, Michelstädter e Seppenhofer; e dopo animata discussione si delibera di istituire un Comitato di tre membri che studi la riforma, e poi s'indica una radunanza speciale per la presentazione di questo elaborato.

Viene applaudito ed approvato altro Memoriale per la istituzione di un Ginnasio italiano a Gorizia, col concorso dei Comuni italiani della provincia.

Il signor Vergna propone che la Società si adoperi acciocchè il Governo ponga un limite sui dazi del vino.

S'impegna pure su ciò una animata discussione. Parlano i signori Culot, Vergna, Bombig, dott. Venier, Seppenhofer e Brumatti.

L'onor. Venier propone che si chieda al Governo di aumentare in nostro favore le addizionali sulla birra, e che si diminuiscano quelle sul vino.

Nello stesso senso parla l'on. Bombig. A chi osserva che il Governo non accorderà, l'on. Venier risponde, che a noi il Governo di rado accorda qualche cosa, ma che non per questo si deve cessare dal chiedere quanto è giusto.

L'on. Brumatti propone che la Società si associ alla domanda per l'Università di Trieste, proponendo che si spedisca il seguente dispaccio: „Unione parlamentare italiana, Vienna. Facendo eco all'impressione dolorosa prodotta qui dagli avvenimenti Innsbruck, Società popolare friulana raccolta assemblea generale, votava calda esortazione ai rappresentanti italiani al Parlamento di Vienna perchè energicamente si adoperino per ottenere l'erezione di un'Università italiana, sempre reclamata come atto di giustizia, oggi dimostratasi imprescindibile necessità".

Si procedette poi all'elezione della nuova direzione che risultò così composta: presidente Paolo Cieuta, vicepresidente Eugenio de Fiori, direttori Michele Culot, Alessandro Macorig, Adolfo Musig, Francesco Plauiscig, Antonio Romano, Antonio Seppenhofer, Francesco Vergna; revisori Giuseppe de Furlani, Gianvittorio Quaini.

Grave disgrazia. (per tel.) Stasera alle 9, nella fabbrica di cellulosa a Piedimonte, scoppiava la caldaia per la cottura del legno, carica a cinque atmosfere e piena di materiale e di spirito. Quattordici operai si trovavano in quel riparto. Uno, Antonio Bisiak, d'anni 22, da Bainsizza, in seguito all'esplosione veniva orribilmente squarciato e moriva; un altro, Giovanni Frandolich, d'anni 24, da Comiano, gravemente ferito fu portato all'ospedale dei Misericordiiti. Altri cinque operai rimasero leggermente feriti.

Da FIUME.

Ancora cavalli per gli Inglesi in Africa. Quest'oggi è partito per l'Africa il piroscafo inglese *Canadian*, con 700 cavalli. Il *Canadian* è il 28.o piroscafo inglese, che dal febbraio dell'anno scorso, carica nel nostro porto cavalli per l'esercito inglese operante nell'Africa meridionale. Finora furono caricati per l'Africa meridionale 20.734 cavalli.

„Boeri" russi di passaggio. Ieri furono qui di passaggio cinque russi, che si trovavano da molti anni nel Transvaal, ove naturalmente combattevano per l'indipendenza boera. Fatti prigionieri vennero trasportati all'isola Sant'Elena, donde riuscirono a fuggire. Per la via Budapest-Sofia-Varna, partirono per Odessa.

Anagramma 9

Allor che sorge un *primo*, vedi tosto
i soliti *secondi* tutti a posto;
e se si può nel torbido pescare,
la parte dal leon li vedi fare.

Elios

Spiegazione del giuoco precedente:
CORAGGIO, COR, RAGGIO

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 4 Novembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 619.—, Staatsbahn 623.—, Alpine 344.50 — La borsa di Berlino chiude calma: Credit 194.90. (195.—), Disconto 170.90 (171.—), Italiana 98.90 (98.90). — Milano segna in chiusa: Cambio 102.75 (102.82), Rendita 101.90 (101.92), Meridionali 691.— (692.50), Mediterranee 481.— (483.—). — Parigi: Apertura dell'Italiana 98.96 poi sino —.—. Chiusa Francese 100.70 (100.80), Italiana 99.— (99.10), Spagnuola 69.87 (70.20), Banche Ottomane 515.— (510.—), Rio Tinto —.— (1202.—), Lotti turchi 99.75 (100.—).

Qui Rendita italiana da 97.50 a 97.90, Credit da 617.— a 619.—.

Listino. Napoleoni da 19.— a 19.04, Zecchini 11.28 a 11.34, Lire sterline 23.90 a 23.95, Londra 238.85 a 239.40, Francia 95.10 a 95.35, Italia 92.50 a 92.80, Banconote italiane 92.50 a 92.80, Germania 117.05 a 117.35, Banconote germaniche 117.05 a 117.35, Rend. austr. carta 98.40 a 98.70, Rendita ungherese in Corone da 92.90 a 93.15, Credit 619.— a 621.—, Italiana 97.50 a 97.80, Staatsbahn 623.— a 625.—, Lombarde 62.— a 64.—, Lotti turchi 93.— a 95.—.

Parigi 4. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 100.80, Rendita italiana 5% 99.—, Rendita spagnuola esterna 69.97, Azioni Banca ottomana 515.—.

Parigi 4. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 23.25, Cambio Londra 251.—, Egiziane 109.50, Rendita austriaca in oro 100.50, Rendita ungherese in oro 4% 102.10, Länderbank —.—, Lotti turchi 99.75, Banca di Parigi 968.—, Azioni Meridionali italiane —.— fiacca

Londra 4. (Cambi Chiusa). Consolidati 91⅞, Lombardi 3½, Argento 25⅝, Rendita spagnuola 69½, Italiana 98½, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3¼, Introiti della Banca —.—. calmo

Francoforte 4. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 195.—, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.— fiacca

Caffè. *Amburgo* 4. (Chiusa). Santos good average per dicembre 34.—, per marzo 35.25, per maggio 36.—, per settembre 37.— Denaro.

Amburgo 4. Rio ordinario loco 31—33, reale loco 34—36, buono loco 37—39.

Havre 4. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 43.—, per marzo a fr. 44.—.

Nuova York 4. Apertura. Rio per consegne future, sostenuto, invariato, 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 4. — Mercato fermo, Tenders in Dochets —— Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 5000 Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Novembre 4$^{28}/_{64}$, Novembre-Dicembre 4$^{8}/_{64}$, Dicembre-Gennaio 4$^{8}/_{64}$, Gennaio-Febbraio 4$^{8}/_{64}$, Febbraio-Marzo 4$^{8}/_{64}$, Marzo-Aprile 4$^{8}/_{64}$, Aprile-Maggio 4$^{8}/_{64}$, Maggio Giugno 4$^{8}/_{64}$, Giugno-Luglio 4$^{8}/_{64}$, Luglio-Agosto 4$^{8}/_{64}$, Agosto-Settembre 4$^{8}/_{64}$.

Cereali. *Londra* 4. Frumento future Market mese corr. 5.9—, decem. 5.10—. Formentone novembre 5.1$^{5}/_{8}$, febbraio 4.10½.

Metalli. *Londra* 4. (Diretto). Stagno Straits 113¼. Rame Chile Bars good ord. brands a 65⅝.

Olio. *Parigi* 4. Ravizzone per mese corr. 60.—, p. dicem. 60.25, quattro primi mesi 60.50, quattro mesi da maggio 60.—. calmo

Segala. *Parigi* 4. Mese corrente 15.15 per decem. 15.25, quattro primi mesi 15.50, quattro mesi da marzo 15.50. calmo

Frumento. *Parigi* 4. Mese corr.te 20.70 p. decem. 20.95, quattro primi mesi 21.75, quattro mesi da marzo 22.10. fermo

Farina. *Parigi* 4. Fleure de Paris per 100 k. per mese corrente 26.40, per dec. 26.70, quattro primi mesi 27.60, quattro mesi da marzo 28.—. fermo

Spirito. *Parigi* 4. Per mese corrente 27.75, per decembre 28.—, quattro primi mesi 28.25, quattro mesi da maggio 29.—. staz.o

Zucchero. *Parigi* 4. Greggio 88° uso nuovo 18.⅞—19— calmo, bianco per mese corrente 22.12½, per dec. 22.37½, staz.o, quattro primi mesi 22.75—, 4 mesi da marzo 23.25—. Raff. 97 a 97½—.

Amburgo 4. (Chiusa). Per novem. 7.20 per decembre 7.32, per genn.o 7.45, per marzo 7.60 per maggio 7.77, per agosto 7.97. sost.o

Londra 4. Java a sc. 8.10½. Rape greggio a scell. 7¾. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 4 novembre 1901, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 *a*	Medea	6	Caricazione
3	Lilibeo	5	»
6	Habsburg	7	»
9	Gisella	7	Scaricazione
12 *a*	Segesta	5	Caricazione
12 *b*	Fitz Gerald	6	»
13 *a*	Simeto	5	Scaricazione
13 *b*	Clarnum	6	Caricazione
14	Aglaia	12	Scaricazione
17	Ravenna	7	»
21	Jonia	8	»
23	Buda	5	Caricazione
24	Hungaria	7	Scaricazione
Molo I	Lapad	5	»
»			
Molo II			
»			

Stampato ed edito dallo Stabilimento [illegible] Il Piccolo — Redattore Responsabile [illegible] — Trieste

RINGRAZIAMENTO.

I sottoscritti ringraziano dal profondo del cuore l'esimio **dott. Monti**, che con le sue amorose cure seppe salvarli da morte, essendo colpiti, il primo da catarro gastro-enterico, ed il secondo da polmonite.

Padre e figlio BASTIANUTTO

†

PIETRO VISINTIN

Agente di commercio,

d'anni 32, dopo lunga e penosa malattia, spirò oggi alle 2 pom., munito dei conforti religiosi.

I desolatissimi genitori **Pietro** e **Maria**, il fratello **Augusto**, la sorella **Giuseppina** maritata **Pagani**, il cognato **Luigi** (assente), la nipote **Ester**, danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà mercoledì 6 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 3 in piazza delle Legna.

Trieste, 4 Novembre 1901.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

I sottoscritti, affranti dal dolore, partecipano ai parenti ed agli amici il decesso del loro adorato

Avvocato Dr. EDOARDO JANOVITZ

avvenuto quest'oggi alle ore 8½ pomeridiane.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà mercoledì 6 corrente, alle ore 3½ pomeridiane, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 4 Novembre 1901.

Fanny Janovitz nata Formiggini, consorte

Paolo, Giorgio, Dr. Guido, figli

Clementina mar. Einstein, Ferdinando, Dr. Lodovico, fratelli

Candida ved. Formiggini, suocera

Irene Janovitz n. Pogatschnegg, Bianca Janovitz n. Carniel, nuore

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.
Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

CARLO GUTTMANN

Impiegato alla Riunione Adriatica di Sicurtà,

spirò iersera alle 8½, dopo lunghe, penosissime sofferenze.

Le famiglie **Guttmann, Levi e Rottenberg,** affrante dal dolore, partecipano tale sciagura a' congiunti, amici e conoscenti.

Il convoglio moverà dalla via Caserma N. 6, mercoledì alle ore 2½ pom., direttamente al cimitero.

TRIESTE, 5 Novembre 1901.

Si dispensa dal gentile invio di fiori e da visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.